*“Permettetemi di usare un’immagine, l’immagine dell’albero. L’artista si preoccupa di questo mondo complesso e in qualche modo vi si è orientato, possiamo crederlo, abbastanza bene. Così gli è diventato possibile ordinare la serie dei fenomeni e delle esperienze. Quest’ordine diverso e multiplo, questa sua conoscenza delle cose della natura e della vita, vorrei paragonarlo alle radici dell’albero. Dalle radici affluisce nell’artista la linfa, che attraversa lui e i suoi occhi. In tal modo egli adempie alla funzione del tronco. Premuto e commosso dalla potenza del flusso della linfa, egli lo dirige nell’opera secondo la sua visione. Come si vede il fogliame degli alberi allargarsi in tutte le direzioni, nel tempo e nello spazio, allo stesso modo accade anche per l’opera. Nessuno si sognerà di pretendere che l’albero formi il suo fogliame sul modello delle sue radici. È facile capire che non può esservi un’uguale corrispondenza tra le parti inferiore e quella superiore: funzioni diverse, che si esercitano in due campi distinti, devono per forza provocare forme diverse”.*

Paul Klee, Jena 1924

Partendo dalla metafora di Paul Klee , nella quale l’artista viene paragonato ad un albero, il Laboratorio di Storia dell’arte della Notte del Liceo Classico ha proposto, per l’edizione 2021 - 2022, come tema del *Racconto dell’arte* proprio l’albero. Il titolo del Laboratorio, Radici, voleva sottolineare come ciascuno di noi attinga alla forza vitale di un ricco terreno su cui crescere ma poi sia chiamato ad elaborare la propria linfa e ad aprire i propri rami e le proprie foglie alla luce, ognuno a modo suo, con i suoi tempi, le sue sfumature di colore, le sue fragilità ma anche con la sua forza e la sua energia. Ispirandosi alle tante interpretazioni di alberi che la Storia dell’arte ci offre anche quest’anno la parola si è accompagnata all’immagine, mentre l’allestimento e le note musicali hanno creato un piacevole ed accogliente invito alla riflessione.